

Bagarre a Ca' Farsetti dopo la rimozione di Locatelli

Centrodestra ai ferri corti scontro Ncd Forza Italia

VENEZIA — Botta e risposta a distanza nel centrodestra. E' bagarre a Ca' Farsetti dopo l'elezione a presidente della commissione Affari istituzionali di Lorenza Lavini (Pdl-Fi) al posto di Marta Locatelli, rimossa dall'incarico con la sua adesione a Novo Centrodestra. «La commissione era destinata all'opposizione ma ha votato anche la maggioranza — dice Locatelli —. Se non l'avesse fatto, sarei ancora presidente». Lavini ha ottenuto 13 voti (12 i contrari), grazie a un'alleanza tra Partito democratico e Forza Italia. «Fi non avrebbe mai avuto la commissione e ha chiesto una mano al Pd — continua —. Per cosa si è venduto un presidente?». Locatelli è convinta che ci sia un attacco ad personam. «Quando Antonio Cavaliere è passato a Fratelli d'Italia non gli è stata tolta la commissione e nemmeno a Renato Boraso quando è entrato nella civica Impegno per Venezia e Mestre — conclude —. Nel mio caso il capogruppo di Forza Italia aveva già chiesto la mia rimozione prima del mio ingresso in Ncd, sarà che io ho prodotto il doppio degli atti degli altri? Sarà che io faccio vera opposizione e non accordi sottobanco?». Immediata la replica di Michele Zuin. «Ma vi pare che ci si metta a fare inciuci su un presidente di commissione? — dice —. Rivendico politicamente la commissione, se ci fossero chissà quali accordi con il Pd perchè ieri (lunedì, ndr) avremmo votato no a tre delibere e fatto cadere il numero legale?». In difesa di Locatelli, si sono schierati M5S, Gruppo Misto e Fratelli d'Italia, tutti sicuri della nuova asse Pd-Fi. «Siamo a Venezia mica a Roma, non hanno idea di cosa dicono», dice Zuin.

G.B.